

IDENTIKIT DEL TEATRO BONCI

Il 15 agosto 1846 viene inaugurato il Teatro Comunale di Cesena. Realizzato in soli tre anni, tra 1843 e 1846, su progetto dell'architetto marchigiano Vincenzo Ghinelli, il teatro sorge sul sito dell'antico teatro nobiliare di palazzo Spada e si presenta nella forma esemplare del teatro all'italiana, coniugando armonicamente la mirabile funzionalità dell'organizzazione interna degli spazi e il sobrio decoro della facciata, in perfetto stile neoclassico.

La cavea è ripartita in quattro ordini di palchi, con l'aggiunta di un quinto ordine interamente destinato a loggione. L'equilibrio formale e funzionale dell'organismo si rileva, in particolare, nella disposizione planimetrica: la platea, nella ormai classica forma semicircolare, è preceduta da un ampio atrio aperto sulla loggia ed è seguita da un palcoscenico di proporzioni veramente rilevanti. Ognuna di queste parti ha la dimensione di circa un terzo rispetto alla lunghezza complessiva dell'edificio.

La razionalità delle soluzioni tecniche adottate si evidenzia, inoltre, nel sistema dei nodi di distribuzione verticale: due grandi scaloni danno accesso diretto dall'atrio agli ordini superiori: a questi vanno aggiunti i quattro corpi scala di servizio e di sicurezza disposti, sempre in simmetria, agli angoli della cavea.

Nella zona soprastante all'atrio è situato il casino del teatro (l'attuale Ridotto) comprendente un'antisala, sei ambienti secondari e un salone dotato di una balconata a uso dell'orchestra; vi si accede da uno scalone marmoreo posto a destra del portone centrale del teatro.

La facciata si distingue per l'aspetto decisamente neoclassico, con un largo e profondo portico inferiore a nove arcate, mentre il piano mediano, percorso da una balconata, risulta suddiviso in sette parti da semicolonne ioniche che racchiudono al loro interno le aperture finestrate e i sovrastanti riquadri decorativi.

L'aspetto decorativo della facciata è completato dai bassorilievi del bolognese Gaetano Bernasconi che raffigurano, accanto all'Apollo centrale, le muse (Talia, Melpomene, Clio, Calliope, Polimnia e Tersicore) e alcune divinità (Bacco, Ercole e Venere), mentre sul timpano compaiono le raffigurazioni dei fiumi Savio e Rubicone.

Suntuose le decorazioni interne, a opera del ferrarese Francesco Migliari: le balconate e gli interni dei palchi sono trattate a stucco lucido con raffaellesche dorate; il soffitto, di grande effetto, è interamente affrescato e dipinto con disegni monocromi fra arabeschi e vi campeggiano quattro tondi raffiguranti figure allegoriche (poesia, musica, tragedia, melodramma) e quattro riquadri con episodi della Divina Commedia.

Fin da subito, grazie alle sue eccellenti qualità tecniche e acustiche, il Comunale di Cesena conquisterà una posizione di spicco fra i teatri italiani. Si rivela, infatti, una perfetta macchina per lo spettacolo, ricca di tutti gli accorgimenti più elaborati.